

Recensioni - réceptions - recensioni

Santa Maria delle Grazie a Bellinzona. Storia e restauri. A cura di Lara Calderari, Giuseppe Chiesi, Andrea Martignoni, Patrizio Pedrioli. Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2014 (Collana Arte e Monumenti), 485 pp., ill., glossario, percorso cronologico, bibliogr., indici.

Recensione italiana

Un evento drammatico è origine e causa del bellissimo volume sulla chiesa Santa Maria delle Grazie di Bellinzona: l'incendio divampato il 31 dicembre 1996 e sviluppatosi in breve tempo, che aveva minacciato di distruggere la storica chiesa quattrocentesca. Dalla reazione immediata della popolazione è nata l'«Associazione Pro Restauro Chiesa Madonna delle Grazie», che a degna conclusione dell'impegno profuso in oltre dieci anni di lavori ha voluto questo «volume-cronaca» che raccogliesse tutto quanto riguarda il complesso: la storia della chiesa e del convento con le sue opere d'arte e le suppellettili, dalla fondazione attraverso i secoli fino all'incendio del 1996, e poi la storia del conseguente corale lavoro di restauro.

La parte introduttiva (5-11) contiene i ringraziamenti, poi le presentazioni del sindaco di Bellinzona Mario Branda e dell'avv. Paolo Agustoni, già vicepresidente dell'Associazione, e l'indice generale. Segue la premessa di Andrea Martignoni (12-13) e un saggio dello storico dell'arte prof. Mauro Natale, *Due emergenze figurative* (14-21), sui riquadri della *Vita di Cristo* dipinti sul tramezzo che - secondo il modulo bernardiniano - separava nelle chiese dei francescani osservanti del XV secolo la parte destinata ai religiosi da quella per i fedeli; questa parete dipinta fungeva da ausilio visivo per la predicazione, una vera «*Bibbia dei poveri*». In questo studio il prof. Natale mette a confronto il tramezzo delle Grazie con quello andato perduto di S. Giacomo di Pavia.

Deutsche Rezension

Eine dramatische Begebenheit ist Ursache und Grund für den großen und sehr beachtenswerten Band über die Kirche Santa Maria delle Grazie in Bellinzona. Der Brand, der am 31. Dezember 1996 die aus dem 15. Jahrhundert stammende Kirche fast zerstört hatte, führte in kürzester Zeit zur Gründung einer Vereinigung zum Wiederaufbau des Gebäudes, die «Associazione Pro Restauro Chiesa Madonna delle Grazie». Als Krönung der mehr als zehnjährigen Renovierungsarbeiten wollte dann dieselbe Vereinigung mit diesem allesumfassenden Band über Kirche und Kloster alles, was zur ihrer Geschichte gehört, wie in einer Chronik festhalten: von der Gründung über die Begebenheiten während der Jahrhunderte, bis zum Brand von 1996 und dem wunderbar gelungenen Wiederaufbau wird alles bis in die Details wiedergegeben.

Die ersten Seiten (5-9) enthalten Danksagung und Begleitworte des Bürgermeisters von Bellinzona, Mario Branda, und des ehemaligen Vize-Präsidenten der Vereinigung, Paolo Agustoni. Dem Inhaltsverzeichnis folgen die Einführung in das Gesamtwerk des Historikers Andrea Martignoni (12-13) und die Studie des Kunsthistorikers Prof. Mauro Natale (12-14), *Due emergenze figurative* (Zwei bildliche Hervorhebungen) über die Abbildungen auf der Zwischenwand im Kirchenschiff. Nach dem bernhardinischen Muster - so genannt wegen des hl. Bernhard von Siena - trennt diese Zwischenwand die franziskanisch observanten Kirchen des 15. Jahrhunderts in zwei Räume, einen für die Ordens-

Il volume è composto da tre capitoli principali: *Il contesto storico*, *Il contesto tecnico* - separati da un *Album fotografico* - e le *Schede di restauro*, a cui segue un'Appendice.

I) Il primo capitolo, *Il contesto storico* (22-141), è suddiviso a sua volta in tre parti.

1) Nel primo saggio, «*Fiat conventus*». *Santa Maria delle Grazie e i Francescani a Bellinzona nel tardo Quattrocento* (22-45) Giuseppe Chiesi (1950-2017), attingendo alla documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Milano di cui la Leventina faceva parte, presenta con tanto di Appendice documentaria l'iter che portò alla deliberazione, nel 1480, di costruire chiesa e convento per la venuta dei Francescani osservanti. Tuttavia per una retta comprensione della storia, che non può limitarsi alla commemorazione della vittoria del 1478 di leventinesi e svizzeri contro gli Sforza di Milano, ma comprende anche la drammatica situazione di estrema povertà in cui versava la popolazione, Chiesi fa un passo indietro e offre uno sguardo più ampio sulle vicende. In qualche modo egli permette al lettore di sentirsi complice della storia viva da cui nasce e in cui si inserisce la Madonna delle Grazie.

2) Nel secondo saggio, *Maestri e botteghe. Arte e architettura alle Grazie dalle origini al Settecento* (46-73), la storica di arte medievale Lara Calderari presenta innanzitutto la struttura dei conventi dell'Osservanza francescana in particolare nella Provincia di Milano e in Piemonte, poi le sculture e gli affreschi sia degli inizi che nelle trasformazioni barocche e tardobarocche. Dà inoltre spazio alla storia delle varie cappelle con i loro affreschi - dell'Immacolata, di san Francesco (prima del Crocifisso), sant'Antonio da Padova (prima dei Re Magi), del Mortorio della Beata Vergine delle Grazie, di san Bernardino da Siena - illustrandone le trasformazioni subite nei secoli, e al chiostro con gli affreschi delle *Storie di san Francesco* in ventiquattro episodi. Calderari presenta anche gli artisti attivi sul territorio, e in particolare per quelli cinquecenteschi

brüder, den anderen für das Volk, wobei das darauf abgebildete Leben Christi als visuelle Hilfe für die Predigt diente. In dieser Studie stellen Prof. Natale u. a. ein Vergleich mit der verloren gegangenen Zwischenwand von San Giacomo in Pavia an.

Nach diesen einführenden Seiten teilt sich der Band in drei Hauptkapitel auf. I) Das erste Hauptkapitel (22-141) - *Il contesto storico* (Der geschichtliche Kontext) - ist wiederum in drei Teile gegliedert.

1) Im ersten Beitrag (22-45) - «*Fiat conventus*». *Santa Maria delle Grazie e i Francescani a Bellinzona nel tardo Quattrocento* («*Man mache das Kloster*»). Santa Maria delle Grazie und die Franziskaner in Bellinzona im späten 15. Jahrhundert) - stellt der Historiker Giuseppe Chiesi (1950-2017) anhand der vor allem in Mailand aufbewahrten archivistischen Dokumentation die Geschichte von Kirche und Kloster dar. Dabei beginnt er nicht erst beim 1480 vom Stadtrat getroffenen Beschluß, diesen Ort für die observanten Franziskaner zu errichten, sondern er stellt die Begebenheit in einen weiteren Rahmen. Allgemein gedenkt man des 1478 in Giornico errungenen Sieges der Eidgenossen und der Bewohner der Leventina über die Sforzas von Mailand, doch Chiesi ruft besonders die vergessene dramatische Situation der Bevölkerung in Erinnerung, die in größter Armut lebte. Seinem Beitrag läßt er einen dokumentarischen Anhang folgen bezüglich der Kirche seit ihrer Errichtung und der Franziskaner-Observanten. Dank seiner Darstellung, erlaubt Giuseppe Chiesi dem Leser, irgendwie Teilnehmer dieser lebendigen Geschichte zu werden, der S. Maria delle Grazie entspringt und in der sie sich einfügt.

2) Im zweiten Beitrag (46-73) - *Maestri e botteghe. Arte e architettura alle Grazie dalle origini al Settecento* (Meister und Werkstätten. Kunst und Architektur in S. Maria delle Grazie von den Anfängen bis zum 18. Jahrhundert) - stellt Lara Calderari, die über eine ähnliche Kirche - Santa Maria degli Angeli in Lugano -

addita la bottega degli Scotto di Milano. Abbondanti e precise sono le note in chiusura al testo.

3) Di Patrizio Pedrioli è il terzo saggio, *Il restauro: i precedenti e le scelte di oggi* (74-141). Con l'ausilio di numerose fotografie Pedrioli parte proprio dal devastante incendio del 31 dicembre 1996, per narrare innanzitutto scelte e trasformazioni di cui la chiesa è stata oggetto nei secoli e in particolare negli anni passati e di cui i pannelli dei benefattori sono testimoni, e poi le scelte operate nella ricostruzione e nel restauro post-incendio.

A questo primo capitolo segue l'*Album fotografico* (142-227) con fotografie di Sandro Grandinetti per le parti immobili e Zimmermann per le mobili, prezioso documento dello stato attuale della Madonna delle Grazie. In ordine possiamo ammirare le immagini, sempre affiancate da opportune didascalie, dell'intero complesso della Madonna delle Grazie restaurato, seguito dall'interno della chiesa con il suo tramezzo, la parete nord con le tre cappelle, la parete sud, il pulpito, e via via ogni particolare, dai quadri al fonte battesimale, poi il tramezzo visto da vicino e di seguito ogni riguardo singolarmente, e infine quello centrale della crocifissione.

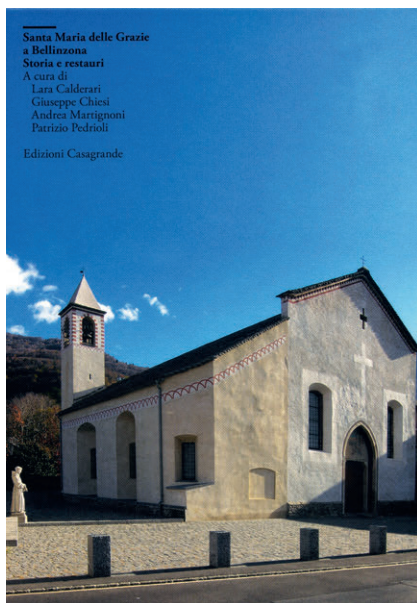
II) Il secondo capitolo principale, *Il contesto tecnico* (228-279), è a sua volta composto da tre contributi. Pur trattandosi, appunto, di un contesto tecnico, gli autori hanno saputo rendere preziosi e interessanti i loro contributi anche per chi di restauri non si intende.

1) Arcangelo Moles presenta *Le analisi chimiche* (228-241), sottolineando un aspetto a lungo trascurato, ossia l'importanza dell'indagine scientifica per la conoscenza di un'opera d'arte. Il materiale utilizzato, infatti, permette da un lato la datazione di un'opera, dall'altra aiuta nella scelta dei materiali per il restauro. Dalla considerazione generale l'autore passa poi all'esperienza della Madonna delle Grazie, facendo riferimenti precisi al *Coro*, all'*Arco trionfale*, al *Tramezzo*, alla *Cappella della Beata Vergine delle*

dottoriato, in erster Linie die Struktur der franziskanischen Observanten-Klöster dar, die Ende 14. bis 15. Jahrhundert besonders in der Lombardei, zu der Bellinzona gehörte, und im Piemont entstanden sind. Danach beschreibt sie die Skulpturen und Fresken, sowohl die zu Beginn entstandenen bis zu den barocken und spätbarocken Veränderungen, und behandelt auch die Frage der ausführenden Künstler. Ferner schenkt die Autorin den verschiedenen Kapellen mit ihren Fresken Raum; auch in diesem Fall stellt sie diese in ihrer Gesamtgeschichte während der Jahrhunderte dar. Dabei fehlt die Beschreibung des Kreuzganges mit seinen in 24 Fresken dargestellte Geschichte des hl. Franziskus nicht. Auch der Frage nach den ausführenden, meist unbekannten Künstlern wird nachgegangen, die meist zu in Nord-Italien wirkenden und bekannten Werkstätten gehörten, besonders - was die Bildtafel auf der Zwischenwand betrifft - der Mailänder Werkstatt der Scotto. Ausgiebig und genau sind die Anmerkungen am Schluß der Studie.

3) Die dritte Studie (74-141) - *Il restauro: i precedenti e le scelte di oggi* (Die Renovierung: frühere und heutige Entscheidungen) - von Patrizio Pedrioli geht anhand zahlreicher Fotografien vom zerstörerischen Brand des 31. Dezember 1996 aus, um von den Renovierungen der Vergangenheit und besonders vom Wiederaufbau der letzten Jahre und den dazu gefällten Entscheidungen zu berichten.

Diesem ersten Hauptkapitel folgt ein fotografisches Album - *Album fotografico* (142-227) - mit Aufnahmen von Sandro Grandinetti, was die Immobilien betrifft, und von Zimmermann bezüglich der beweglichen Güter. Das Album mit seinen wunderschönen Aufnahmen stellt ein wertvolles Zeugnis des aktuellen Standes von Kloster und Kirche dar. Der Reihe kann man vorerst zwei Gesamtbilder der renovierten Madonna delle Grazie bewundern. Diesen folgen der Innenraum der Kirche mit seiner Zwischenwand auf den drei Spitzbögen, die Nord-



Grazie, alle altre cappelle e al chiostro.

2) Giacomo Boetschi descrive *Il restauro strutturale* (242-257), dove fa una considerazione generale sui danni provocati dall'incendio del dicembre 1996, ma anche sui motivi già preesistenti - e verificati tramite il confronto con la relazione riassuntiva del restauro dell'affresco degli anni 1980/82 - che hanno portato al crollo della copertura. Fin dall'inizio Boetschi presenta poi la decisione di concentrarsi soprattutto sul restauro strutturale del tramezzo murario. Con precisi disegni esplicativi egli illustra i lavori fatti al tramezzo con l'analisi dei danni e le verifiche statiche, fino agli interventi strutturali definitivi per il risanamento del tramezzo, del tetto e della tirantatura.

3) Sergio Cattaneo ripercorre *Il restauro architettonico* (259-279), partendo dai *Rilievi* di ogni settore dell'edificio, per presentare poi i *Cenni storici* su costruzione e rinnovamento dell'edificio lungo i secoli, ed esporre infine le *Linee direttrici del progetto* e *Criteri e scelte* relativi a pareti, pavimenti, soffitti, impiantistica, infissi, arredi. Il contributo di Cattaneo

wand mit den drei Kapellen und die Südwand. Die weiteren Aufnahmen betreffen die Kanzel und, eine nach der anderen, alle Einzelheiten: die Bilder und das Taufbecken, bis zur vergrößerten Aufnahme der Zwischenwand und jedes einzelne Bild dieser «Bilderbibel» von Jesu Leben im Detail bis zum großen zentralen Hauptbild der Kreuzigung Jesu. Jede Aufnahme ist mit einem geeigneten Randvermerk versehen.

Auch das zweite Hauptkapitel (228-279) - *Il contesto tecnico* (Der technische Kontext) - besteht aus drei Beiträgen. Obwohl es sich, wie gesagt, um technische Zusammenhänge handelt, schaffen es die Autoren, auch nicht bewanderten Lesern viel Interessantes und Wertvolles weiterzugeben.

1) Im ersten Beitrag (228-241) stellt Arcangelo Moles die *Analisi chimiche* (Chemische Untersuchungen) dar, wobei er einen lange nicht beachteten Aspekt hervorhebt: die Bedeutung der wissenschaftlichen Untersuchung für die Kenntnis eines Kunstwerks. Einerseits erlaubt nämlich das benutzte Material die Datierung eines Werkes, andererseits hilft es, das geeignete Material für die Renovierung zu wählen. Von einer allgemeinen Darstellung geht der Autor zur besonderen Erfahrung in S. Maria delle Grazie über, indem er vom Chor, dem Triumphbogen, der Zwischenwand, der Kapelle der Gnadenmutter, der anderen Kapellen und dem Kreuzgang spricht.

2) Giacomo Boetschi beschreibt in der zweiten Studie (242-257) *Il restauro strutturale* (Die strukturelle Renovierung). Dabei erwägt er die vom Brand von 1996 verursachten Schäden, hebt jedoch auch bereits vorher vorhandene Schäden hervor, die durch einen Vergleich mit dem Schlußbericht der Bild-Renovierung von 1980-1982 bestätigt wurden und zum Einfall der Decke geführt haben. Gleich zu Beginn erklärt Boetschi die Entscheidung, sich vor allem auf die strukturelle Renovierung der Zwischenwand zu konzentrieren. Die vorgenommenen Arbeiten erklärt er anhand von

presenta infine *I lavori di restauro* relativi alle varie parti della chiesa, cioè al coro e presbiterio, all'insieme coro conventuale-tramezzo-chiesa dei fedeli, alle coperture e infine all'esterno. A conclusione sono riportati la planimetria e una sezione dell'edificio secondo una documentazione ottocentesca.

III) Il terzo capitolo principale, grazie al corredo di molte fotografie esemplificative interessante anche per i non-specialisti e addetti ai lavori, riporta le *Schede di restauro*, preziosa registrazione dei lavori compilata da Lara Calderari, Sabino Giovannoni e Patrizio Pedrioli (280-451). Il contributo è suddiviso in *Beni immobili* e *Beni mobili*, e presenta, sia con il testo scritto che con le fotografie, lo stato precedente e successivo al restauro di tutti gli elementi implicati: prima *La cappella di San Bernardino*, poi un'ampia parte è dedicata a *Il tramezzo* con molte e belle immagini dei particolari, segue *La cappella del Mortorio*, *La cappella dell'Immacolata*, *Il chiostro* con gli affreschi della *Vita di san Francesco*. In *Beni mobili* possiamo invece contemplare la statua della Madonna, il crocifisso, quadri, affreschi, croci, reliquiari e candelabri prima e dopo i restauri.

Conclude l'opera un'Appendice (452-485), che presenta *Spese e contributi*, i numerosi *Operatori* coinvolti nell'opera di restauro, un prezioso *Glossario*, seguito da *Un breve percorso cronologico* della chiesa S. Maria delle Grazie, la *Bibliografia*, una breve *Biografia* degli autori, e infine l'*Indice dei nomi di persona* e l'*Indice dei nomi di luogo*.

Un libro davvero esaustivo da ogni punto di vista sulla *Madonna delle Grazie* di Bellinzona, reso possibile dalla collaborazione di tanti professionisti che hanno investito tempo ed entusiasmo, rimettendo a nuovo la chiesa e il convento quale testimone di fede di un popolo e gioiello di arte non solo del Ticino. Le note e i riferimenti abbondanti e precisi per ogni contributo, insieme alla pure abbondante bibliografia, permetterà in futuro ulteriori approfondimenti. In par-

helfreichen Zeichnungen.

3) Die dritte Arbeit (259-279) von Sergio Cattaneo betrifft *Il restauro architettonico* (Die architektonische Renovierung). Er beginnt bei den Reliefs jedes einzelnen Gebäudeteils, fasst die geschichtlichen Notizen über Bau und Renovierung während der Jahrhunderte zusammen, um dann die *Linee direttrici del progetto* (Leitlinien des Projekts) und *Criteri e scelte* (Kriterien und Entscheidungen) bezüglich der Wände, Böden, Decken, der verschiedenen Anlagen, Fenster und Ausstattung darzustellen. Cattaneos Arbeit stellt zuletzt *I lavori di restauro* (Die Renovierungsarbeiten) bezüglich Chor und Presbyterium, Klosterkirche-Zwischenwand- öffentliche Kirche, Dach und Außenseite dar. Zum Abschluß werden die Planimetrie und ein Abschnitt des Gebäudes nach einer Dokumentation des 19. Jahrhunderts wiedergegeben.

III) Das dritte Hauptkapitel (280-451) - *Schede di restauro* (Renovierungskarten) - von Lara Calderari, Sabino Giovannoni und Patrizio Pedrioli, ist dank des reichen fotografischen Materials auch für Nicht-Spezialisten hochinteressant. Der Beitrag ist in Immobilien und bewegliche Güter unterteilt, und bezeugt schriftlich und vor allem fotografisch deren vorheriger und gegenwärtiger Zustand. Zuerst wird die Kapelle des hl. Bernardino vorgestellt, dann auf ausgiebige Weise die Zwischenwand mit vielen Aufnahmen der Details, weitere Kapellen und der Kreuzgang. Unter den beweglichen Gütern sind die Statue der Gottesmutter, das Kruzifix, Kreuze, Bilder, Reliquienkästchen, Kerzenständer: alles vor und nach der Renovierung abgebildet.

Der Band schließt mit einem Anhang (452-485), in dem vorerst Rechenschaft über die Spesen abgelegt wird; darauf folgt die Liste aller Mitarbeiter, ein Glossarium, die Chronologie bezüglich S. Maria delle Grazie, die Bibliographie, eine kurze Biographie der Autoren, schließlich Namens- und Ortsregister. Dieser unter allen Aspekten ausführli-

tiolare si spera in una ricerca più approfondita sui frati osservanti transitati alle Grazie, con le loro biografie, le eventuali registrazioni delle prediche e altri testi scritti, la loro incisività sull'assetto sociale della regione.

La pubblicazione si presenta molto bene, ed è ottima la scelta grafica di riportare a ogni pagina nell'intestazione titolo e autore.

Monica Benedetta Umiker OSC

che Band über Santa Maria delle Grazie in Bellinzona ist dank der Zusammenarbeit zahlreicher Experten möglich geworden. Kirche und Kloster stehen wieder in ihrer ganzen Schönheit da als Zeugen des Glaubens allgemein, sie sind nicht nur für den Kanton Tessin wertvoller Kunstschatz. Die präzisen Anmerkungen, mit denen jeder Beitrag versehen ist, werden mit der reichlichen Bibliographie auch in Zukunft weitere Studien und Vertiefungen ermöglichen. Vor allem wäre es interessant, etwas mehr über die Franziskaner-Observanten zu wissen, die in der Madonna delle Grazie gelebt haben, über ihr Wirken, ihre Predigten und eventuelle Schriften, über ihren Einfluß auf das soziale Leben der Bevölkerung.

Auch graphisch präsentiert sich der Band sehr gut. Ausgezeichnet ist die Entscheidung, auf jeder Seite Titel und Autor anzugeben.

Monica Benedetta Umiker OSC

Gottfried Egger OFM: Bernardin von Siena. Verkünder des Namens Jesu. Sankt Ottilien, Eos-Verlag, 2018, 200 S., ill., Lit.-Verz. u. Zeittafel.

Bernardino da Siena (1380-1444) gilt als einer der größten Volksprediger im Italien des 15. Jahrhunderts, als entscheidender Promotor der Franziskaner-Observanten und als Apostel der Namen-Jesu-Verehrung. Der Schweizer Franziskaner Gottfried Egger widmet ihm eine Biografie, die auch die Bedeutung des Heiligen für die Schweiz streift: «*Predigt bis ins Misox – Pass und Ortschaftsname San Bernardino*» lautet die Überschrift des kurzen Teils, der den Prediger nach Südbünden begleitet (68-71).

Das Lebensbild ist leicht verständlich verfasst und zitiert ausführlich sowohl vorausgehende volkstümliche Darstellungen wie auch frühe Quellen. Letztere werden in einem Quellen-Anhang (188-

191) auch kurz vorgestellt: die erste Biografie aus der Feder des Mitbürgers Barnaba Pannilini da Siena, vollendet im Jahr 1445 noch vor der Heiligsprechung, gefolgt vom Lebensbild des Mitbruders Giovanni da Capestrano (1447-1450 verfasst) und einem Bericht des Kardinals Ennea Silvio Piccolomini (um 1450), dem Dokument eines anonymen Gefährten des Heiligen, der Vita des Humanisten Maffeo Vegio (um 1453), Erinnerungen des Florentiner Verlegers Vespasiano da Bisticci (gesammelt 1453-1459), die vom Dominikaner Antonino Pierozzi (um 1457) verfasste Lebensbeschreibung sowie Aufzeichnungen des Bruders Ludovico da Vicenza (um 1481). Das Spektrum dieser frühen Quellen und ihrer Autoren spiegelt die Popularität und die Breitenwirkung, die der Heilige schon zu Lebzeiten genoss.

Gottfried Eggers Darstellung fügt sich in die lange hagiographische Tradition, die